VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comune di Pisticci sulle tematiche riguardanti il movimento franoso nel comune di Pisticci (MT) 141

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 36 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di istituzione dell'area marina protetta del Golfo di Capo Zafferano. Seguito esame C. 1028 Morfino, C. 2109 Iacono e C. 2302 Castiglione 141

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche dei rifiuti. Atto n. 420 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 141

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 432 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* 142

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 149

ALLEGATO 2 (Proposta di parere alternativo del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra) 150

ALLEGATO 3 (Proposta di parere alternativo del gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista) 152

SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 144

Istituzione dell'area marina protetta « Isola di Capri ». C. 2772, approvata dal Senato, e abb. C. 2057 Sergio Costa *(Discussione e conclusione – Approvazione)* 144

RISOLUZIONI:

7-00375 Mazzetti e 7-00390 Bonelli: Iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore *(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00107 – Ritiro della risoluzione n. 7-00390)* 147

ALLEGATO 4 (Risoluzione approvata) 154

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 148

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta in Giappone, al fine di svolgere un approfondimento sulla realizzazione delle infrastrutture giapponesi e su altre tematiche rientranti nelle competenze della Commissione tra cui i rifiuti e le energie rinnovabili (Tokyo 21-25 aprile 2026) 148

ALLEGATO 5 (Relazione) 156

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 4 agosto 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del comune di Pisticci sulle tematiche riguardanti il movimento franoso nel comune di Pisticci (MT).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.15.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 4 agosto 2026.

Modifica all'articolo 36 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di istituzione dell'area marina protetta del Golfo di Capo Zafferano.
Seguito esame C. 1028 Morfino, C. 2109 Iacono e C. 2302 Castiglione.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.15 alle 13.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 4 agosto 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche dei rifiuti.
Atto n. 420.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta dell'8 luglio 2026.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'8 luglio si è svolta la relazione introduttiva.

Ricorda altresì che si è concluso il ciclo di audizioni informali e che tutta la documentazione depositata nel corso delle audizioni e trasmessa successivamente è consultabile sul sito *web* della Camera dei deputati nella pagina istituzionale della Commissione.

Avverte che il termine per l'espressione del parere è scaduto il 30 luglio 2026, ma il provvedimento non è corredato del prescritto parere della Conferenza unificata, pertanto la Commissione non può pronunciarsi definitivamente sull'atto prima che il Governo abbia provveduto ad integrare la richiesta di parere nel senso indicato.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.25.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 4 agosto 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 16.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.
Atto n. 432.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 3 agosto 2026.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di lunedì 3 agosto 2026 è stata svolta la relazione introduttiva. Segnala che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza entro il 19 agosto 2026.

In sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, formula una proposta di parere favorevole con osservazione *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Claudio BARBARO esprime un orientamento favorevole sulla proposta di parere favorevole testé formulata.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per permettere ai gruppi di opposizione di esaminare la proposta di parere favorevole testé formulata, al fine di verificare se vi siano le condizioni per esprimere una posizione condivisa.

La seduta, sospesa alle 16.35, è ripresa alle 16.40.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che sono state presentate le proposte alternative di parere da parte dei gruppi Alleanza Verdi e Sinistra e Partito democratico *(vedi allegati 2 e 3)*.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel ringraziare il relatore, deputato Caiata, per il tentativo di venire incontro alle posizioni dei gruppi di opposizione, evidenzia che il gruppo del Partito Democratico ha scelto di presentare una proposta alternativa di parere per richiamare una maggiore attenzione sull'importanza della destinazione delle risorse agli enti parco nazionali, alle aree marine protette e, più in generale, sulle tematiche ambientali. Rileva, infatti, come dal rendiconto generale dello Stato e, segnatamente, dall'ecorendiconto relativo all'anno 2025, emerga una significativa contrazione delle risorse e degli investimenti destinati all'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette, agli interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico, ai cambiamenti climatici e alla tutela della biodiversità.

Nel ringraziare la Commissione e la presidenza per l'apertura al dibattito su tali istanze, come dimostra la discussione in sede legislativa delle proposte di legge sull'istituzione dell'area marina protetta « Isola di Capri », che si svolgerà nella giornata odierna, auspica un più incisivo impegno da parte della maggioranza e del Governo nel perseguimento dell'obiettivo dell'estensione, entro il 2030, delle aree protette sino a coprire almeno il 30 per cento della superficie terrestre e marina dell'Unione europea, nonché uno stanziamento di risorse più cospicuo nella prossima legge di bilancio, evidenziando come l'istituzione di nuove aree protette risulti priva di reale efficacia ove non accompagnata dalle necessarie risorse finanziarie e strumentali.

Angelo BONELLI (AVS) stigmatizza l'operato del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), cui imputa uno smantellamento della *governance* delle politiche ambientali attraverso provvedimenti che riducono sistematicamente le risorse destinate alle aree naturali protette e agli enti preposti alla loro gestione. Chiede pertanto al sottosegretario Barbaro se il Ministero dell'ambiente sia pienamente consapevole di tale contrazione di risorse ovvero se si limiti a subire le determinazioni assunte dal Ministero dell'economia e delle finanze, senza opporre resistenza al progressivo depotenziamento delle politiche di tutela ambientale.

Sollecita quindi il sottosegretario a chiarire le motivazioni alla base del taglio del 22,62 per cento delle risorse stanziate dallo schema di decreto di riparto per l'anno in corso rispetto all'anno precedente e, più in generale, del continuo definanziamento delle aree protette. A tale proposito, rileva la contraddittorietà del proclamato obiettivo di conseguire, entro il 2030, l'estensione delle aree protette sino a coprire almeno il 30 per cento della superficie terrestre e marina dell'Unione europea, domandandosi come il Ministero possa assicurare una gestione efficace di tali aree a fronte di reiterati tagli di risorse.

Rimarca, inoltre, come la riduzione delle risorse contribuisca a smantellare il sistema delle aree protette faticosamente costruito a partire dagli anni Novanta, con il contributo anche di esponenti del centrodestra, e poi confluito nella legge quadro sulle aree protette n. 394 del 1991. Stigmatizza l'incongruenza di una riduzione delle risorse destinate all'ambiente nell'attuale scenario di emergenza climatica, richiamando la grave situazione del fiume Po, la cui portata è scesa al di sotto dei 300 metri cubi al secondo, mentre il Governo e la maggioranza reperiscono ingenti finanziamenti per altre misure, quali i 14,9 miliardi di euro previsti per il piano SAFE. Conclude preannunciando il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Gianangelo BOF (MISTO-FNV-F) dichiara di condividere, ancorché parzialmente, l'impostazione del Governo relativa alla gestione delle risorse destinate alle aree protette. In particolare, osserva che solo una quota marginale dei fondi attualmente stanziati per il miglioramento ambientale e strutturale di tali zone viene effettivamente impiegata per interventi concreti sul territorio, mentre la quota prevalente viene assorbita dall'attribuzione di incarichi professionali e dalla gestione di onerose procedure burocratiche, quali le valutazioni di impatto ambientale (VIA), le valutazioni ambientali strategiche (VAS), le valutazioni di incidenza ambientale (VINCA), nonché per il funzionamento degli organismi di gestione e monitoraggio.

Ritiene pertanto positivo che il Governo stia effettuando una ricognizione delle modalità di impiego di tali risorse, affinché siano destinate esclusivamente agli interventi di reale utilità per l'ambiente. Pertanto, invita il Ministero a promuovere un deciso snellimento delle procedure burocratiche, garantendo così che, anche a fronte di un eventuale ridimensionamento degli stanziamenti, le risorse disponibili vengano direttamente destinate al finanziamento di interventi concreti.

Daniela MORFINO (M5S), nel preannunciare il voto contrario del gruppo Movimento 5 Stelle, rileva come ancora una volta si assista a un ingiustificato taglio delle risorse destinate alla tutela ambientale. Evidenzia, infatti, che i fondi previsti dallo schema di decreto di riparto per l'anno 2026 a favore degli enti parco nazionali e delle aree marine protette subiscono una riduzione di quasi 900.000 euro rispetto all'anno precedente, a fronte di una situazione in cui tali enti si trovano già ad operare con dotazioni finanziarie del tutto insufficienti, pur essendo chiamati a compiti di primaria importanza quali la difesa della biodiversità, il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e la salvaguardia del patrimonio naturale.

Ricorda altresì che su tale problematica il proprio gruppo ha presentato uno specifico atto di sindacato ispettivo che risulta ancora privo di riscontro da parte del Governo. Rimarca infine come il Movimento 5 Stelle non condivida né i criteri di riparto delle risorse né le modalità di gestione del fondo di premialità, che, anziché valorizzare gli enti più virtuosi, viene impropriamente utilizzato per la copertura di altre tipologie di spesa.

Patty L'ABBATE (M5S), nell'associarsi alle considerazioni della deputata Morfino, stigmatizza la costante diminuzione delle risorse destinate alla tutela ambientale, rilevando come tale contrazione intervenga in un contesto di emergenza climatica, le cui manifestazioni quotidiane, quali incendi boschivi, siccità, diffusione di specie aliene invasive ed erosione costiera, richie-

derebbero, al contrario, interventi sempre più frequenti e incisivi.

Sottolinea come la decurtazione dei fondi acuisca la persistente carenza di personale negli enti preposti alla gestione delle aree protette, con particolare riferimento alle figure amministrative, tecniche, naturalistiche e ai guardiaparchi, laddove, senza un adeguato rafforzamento degli organici, risulta impossibile assicurare le fondamentali attività di monitoraggio e vigilanza.

Nel ricordare come l'Italia vanti uno dei più ricchi patrimoni di biodiversità in Europa, osserva come gli enti parco e le aree marine protette rappresentino una opportunità economica. Ricorda, infatti, che l'attività di monitoraggio, prevenzione e tutela dell'ambiente da essi svolta consente di ridurre i costi dei successivi interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Conclude segnalando come le aree protette costituiscano inoltre una risorsa importante per contrastare lo spopolamento delle aree interne, nonché per promuovere la ricerca scientifica in sinergia con i centri universitari, il turismo sostenibile e l'educazione ambientale.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore [(1)], risultando precluse le proposte alternative di parere.

La seduta termina alle 16.50.

SEDE LEGISLATIVA

Martedì 4 agosto 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 16.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione dei provvedimenti in sede legislativa è assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso impianti audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

Istituzione dell'area marina protetta « Isola di Capri ». C. 2772, approvata dal Senato, e abb. C. 2057 Sergio Costa.

(Discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione inizia la discussione delle proposte di legge.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione svolge oggi la discussione delle proposte di legge C. 2772, approvata dal Senato, e C. 2057 Sergio Costa, recanti l'istituzione dell'area marina protetta « Isola di Capri ».

Ricorda che l'VIII Commissione ha già esaminato in sede referente le proposte di legge C. 2772, approvata dal Senato, adottata come testo base, e C. 2057 Sergio Costa, ad essa abbinata.

Ricorda, altresì, che non sono state apportate modifiche al testo del provvedimento trasmesso dal Senato e che sono stati acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni I, V, e XIV.

Essendo stato, nel frattempo, richiesto il trasferimento di tale testo alla sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del Regolamento, ed essendosi verificati i necessari presupposti per dare seguito a questa richiesta, l'Assemblea ha deliberato, nella seduta del 3 agosto 2026, il predetto trasferimento di sede delle predette proposte di legge, che risultano assegnate in sede legislativa alla VIII Commissione.

Dichiara, quindi, aperta la discussione sulle linee generali.

Gianpiero ZINZI (LEGA), *relatore*, nel rinviare alla relazione già svolta nel corso dell'esame in sede referente delle proposte di legge all'esame della Commissione, evidenzia la particolare rilevanza del provvedimento in esame, la cui approvazione consentirà di compiere un passaggio storico

(1) Testo modificato a seguito della pubblicazione dell'*errata corrige* nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 724 del 6 agosto 2026.

attraverso l'istituzione dell'area marina protetta dell'isola di Capri. Nel sottolineare come la condivisione registrata tra i gruppi rappresenti un segnale significativo rispetto a un intervento normativo destinato a produrre effetti duraturi, auspica, pertanto, una rapida conclusione dell'esame del provvedimento, già approvato dal Senato, che propone di adottare come testo base per il seguito della discussione.

Il sottosegretario Claudio BARBARO dichiara di condividere le finalità del provvedimento in esame.

Marco SIMIANI (PD-IDP) esprime soddisfazione per l'imminente approvazione del provvedimento. Fa presente che il gruppo del Partito Democratico guarderà sempre con favore alle iniziative volte all'istituzione di parchi naturali e aree marine protette, indipendentemente dalla parte politica che ne assuma l'iniziativa. Ritiene infatti necessario perseguire gli obiettivi che il Paese si è posto in materia, con particolare riguardo alle aree marine protette, caratterizzate da una maggiore complessità, anche attraverso un'azione coordinata a livello locale e la ricerca di un punto di equilibrio tra le diverse esigenze coinvolte.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo di appartenenza sul provvedimento in esame.

Massimo MILANI (FDI), nel richiamare le osservazioni formulate dai gruppi di opposizione in occasione dell'esame dello schema di decreto ministeriale concernente il riparto per l'anno 2026 dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con particolare riguardo alle risorse destinate alla biodiversità e alla tutela delle aree protette, ritiene che l'approvazione del provvedimento in esame costituisca un concreto riscontro a tali rilievi.

Esprime quindi apprezzamento per la convergenza unanime registrata sul testo ed evidenzia che si tratta di un intervento da lungo tempo atteso, che rappresenta un segnale significativo per l'intero Paese e per tutte le forze politiche rappresentate in Commissione.

Ilaria FONTANA (M5S) dichiara di ritenere fuori luogo le considerazioni testé svolte dal deputato Milani. Rammenta, infatti, che la Commissione ha appena approvato una proposta di parere sullo schema di decreto ministeriale concernente il riparto, per l'anno 2026, dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che contempla una riduzione del 22,62 per cento delle risorse destinate ai parchi nazionali, alle aree marine protette e ai parchi geominerari. In aggiunta, rileva che il rappresentante del Governo non ha fornito chiarimenti in merito a tale riduzione.

Ricorda che il provvedimento in esame trae origine anche da una proposta di legge di iniziativa dell'opposizione, a prima firma del deputato Sergio Costa, e si inserisce in un percorso di collaborazione tra maggioranza e opposizione avviato nel corso della legislatura. Richiama, a titolo esemplificativo, l'istituzione del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello e l'*iter* in corso relativo all'istituzione dell'area marina protetta del golfo di Capo Zafferano.

Auspica che tale collaborazione possa proseguire sino alla conclusione della legislatura, ma ribadisce che non appare corretto presentare l'istituzione dell'area marina protetta dell'isola di Capri come una risposta alle contestazioni riguardanti la riduzione delle risorse destinate alle aree protette. Ribadisce che l'istituzione dell'area marina protetta dell'isola di Capri rappresenta un risultato storico, frutto di un lavoro congiunto tra maggioranza e opposizione, portato avanti anche presso il Senato. A tal proposito, rammenta che si è convenuto di procedere in sede legislativa al fine di abbreviare i tempi di approvazione, anche in considerazione delle difficoltà connesse alla calendarizzazione del provvedimento in Assemblea.

Ritiene che, sui temi riguardanti la tutela del mare, il Paese debba esprimere una posizione comune, valorizzando le istanze

provenienti dai territori e dalle associazioni e perseguendo l'obiettivo cosiddetto « 30x30 ». Sottolinea che l'opposizione ha rinunciato a rivendicare la titolarità politica dell'iniziativa e alla maggiore visibilità derivante dall'approvazione unanime del provvedimento in Assemblea, ritenendo prioritario giungere in tempi rapidi alla definitiva approvazione del testo. Ribadisce, tuttavia, che tale risultato non può essere presentato come una risposta ai rilievi formulati in occasione dell'esame del precedente punto all'ordine del giorno.

Evidenzia, infatti, che la riduzione delle risorse destinate ai parchi nazionali e alle aree marine protette incide sulla capacità degli enti interessati di assicurarne un'adeguata *governance* e gestione e di dare continuità ai progetti avviati, nonostante l'impegno delle associazioni e degli enti gestori. Ritiene, pertanto, che l'indirizzo della maggioranza e del Governo sul futuro delle aree protette trovi espressione nella riduzione delle relative dotazioni finanziarie e non nell'istituzione dell'area marina protetta dell'isola di Capri, che costituisce invece l'esito di un percorso condiviso.

Angelo BONELLI (AVS), nell'associarsi alle considerazioni testé espresse dalla deputata Fontana, preannuncia il proprio voto favorevole sul provvedimento in esame.

Dichiara di reputare errato e fuori luogo presentare l'istituzione dell'area marina protetta dell'isola di Capri come una risposta alle contestazioni dell'opposizione. Sottolinea, infatti, che l'istituzione di nuove aree protette non può tradursi in un intervento meramente simbolico, cui non seguano risorse adeguate ad assicurarne l'effettiva gestione. Osserva che la carenza di risorse impedisce lo svolgimento di attività essenziali quali, ad esempio, la manutenzione dei sentieri e la prevenzione degli incendi. Ritiene, pertanto, contraddittorio istituire nuove aree naturali protette riducendo nel contempo del 22,62 per cento le risorse destinate a quelle esistenti. Segnala, inoltre, che il riparto precedentemente esaminato contempla, in alcuni casi, contributi pari ad appena 10 mila o 15 mila euro, importi che giudica del tutto insufficienti rispetto alle esigenze gestionali.

Stigmatizza, infine, che il rappresentante del Governo non abbia ritenuto di illustrare le ragioni per le quali sia stata disposta una riduzione tanto significativa.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali.

Prende atto che il relatore e il rappresentante del Governo rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Pone, quindi, in votazione la proposta del relatore di adottare come testo base per il seguito della discussione la proposta di legge C. 2772, approvata dal Senato, non modificata nel corso dell'esame in sede referente.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito della discussione la proposta di legge C. 2772, approvata dal Senato.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i gruppi hanno rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti a tale testo.

Avverte altresì che, consistendo la proposta di legge di un solo articolo, non si procederà alla votazione dell'articolo unico ma si procederà direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del Regolamento.

Dà quindi conto delle sostituzioni.

Non essendovi richieste di intervento per le dichiarazioni di voto, indìce la votazione finale sulla proposta di legge C. 2772, approvata dal Senato, recante l'istituzione dell'area marina protetta « Isola di Capri ».

La Commissione, con votazione nominale, approva la proposta di legge C. 2772, approvata dal Senato, recante l'istituzione dell'area marina protetta « Isola di Capri ».

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara assorbita la proposta di legge C. 2057 Sergio Costa.

La seduta termina alle 17.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Martedì 4 agosto 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 17.05.

7-00375 Mazzetti e 7-00390 Bonelli: Iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00107 [(1)] *– Ritiro della risoluzione n. 7-00390).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 16 giugno 2026.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che è stata presentata una nuova formulazione della risoluzione 7-00375 Mazzetti *(vedi allegato 4)*.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) evidenzia che la nuova formulazione della risoluzione a sua prima firma costituisce il risultato di una interlocuzione con gli altri gruppi parlamentari e ringrazia i rappresentanti dei gruppi per il contributo fornito al fine di pervenire a un testo condiviso. Ricorda come la risoluzione affronti il tema del diritto di prelazione nell'ambito della finanza di progetto, ponendo particolare attenzione ai principi di concorrenza e trasparenza, con l'obiettivo prioritario di restituire centralità allo strumento del *project financing*.

Angelo BONELLI (AVS), nel rilevare che la nuova formulazione della risoluzione Mazzetti n. 7-00375 tiene conto in più punti dei contenuti della risoluzione n. 7-00390, a sua prima firma, ne preannuncia il ritiro e dichiara il voto favorevole su quest'ultima.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel sottolineare il rilievo del lavoro svolto, osserva che la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea ha fornito indicazioni coerenti con princìpi già sostenuti dal gruppo di appartenenza. Nel fare presente che il ciclo di audizioni svolto ha consentito di acquisire elementi di rilievo, ringrazia la relatrice per aver recepito nella propria risoluzione sia gli indirizzi maturati in sede europea sia le numerose istanze avanzate dai gruppi di opposizione.

Segnala quindi che si sta discutendo di un possibile intervento di modifica dell'articolo 193 del codice dei contratti pubblici, che potrebbe confluire nel decreto-legge recante misure in materia di pubblica amministrazione, in corso di approvazione dal Consiglio dei ministri, che si collocherebbe nella direzione indicata a livello europeo e che consentirebbe agli operatori economici di presentare proposte, anche in un contesto di ridotta disponibilità di risorse e agli enti locali di valutarle, riconoscendo un'adeguata premialità al proponente qualora il progetto sia successivamente posto a gara e affidato sulla base della migliore offerta.

Preannuncia, quindi, il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla nuova formulazione della risoluzione n. 7-00375 Mazzetti.

Daniela MORFINO (M5S), nel ringraziare la relatrice per aver accolto le proposte formulate dal proprio gruppo, il cui recepimento ritiene abbia contribuito a migliorare il testo, preannuncia il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla risoluzione n. 7-00375 Mazzetti nel testo riformulato.

Il sottosegretario Claudio BARBARO esprime un orientamento favorevole sulla nuova formulazione della risoluzione n. 7-00375 Mazzetti.

---

(1) Testo modificato a seguito della pubblicazione dell'*errata corrige* nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 724 del 6 agosto 2026.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione n. 7-00375 Mazzetti, come riformulata, che assume il numero 8-00107 *(vedi allegato 4)*.

La seduta termina alle 17.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 4 agosto 2026.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.15 alle 17.20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 4 agosto 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 17.20.

Sulla missione svolta in Giappone, al fine di svolgere un approfondimento sulla realizzazione delle infrastrutture giapponesi e su altre tematiche rientranti nelle competenze della Commissione tra cui i rifiuti e le energie rinnovabili (Tokyo 21-25 aprile 2026).

Mauro ROTELLI *presidente*, ricorda che una delegazione dell'VIII Commissione ha svolto una missione in Giappone dal 21 al 25 aprile 2026, al fine di svolgere un approfondimento sulla realizzazione delle infrastrutture giapponesi e su altre tematiche rientranti nelle competenze della Commissione, tra cui i rifiuti e le energie rinnovabili.

Con riferimento agli esiti della predetta missione, fa presente che è stata predisposta una relazione *(vedi allegato 5)*.

La Commissione prende atto.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 17.25.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi
Atto n. 432.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 432);

valutati i contenuti complessivi dello schema di provvedimento in esame e i criteri adottati dal Ministero per il riparto degli stanziamenti iscritti nel proprio stato di previsione a favore di enti, istituti, associazioni e fondazioni sottoposti alla sua vigilanza, che tengono conto anche delle osservazioni formulate dalla VIII Commissione in occasione dell'esame dello schema di decreto recante il riparto per l'anno 2022;

evidenziato che, dal corrente esercizio finanziario, figurano tra i beneficiari del riparto anche il Parco nazionale del Matese e l'area marina protetta di Capo Spartivento;

considerato che la Direttiva ministeriale rivolta agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per il triennio 2026-2028 adotta un approccio programmatico di medio termine, volto a proteggere e ripristinare la biodiversità e ad assicurare il mantenimento dei servizi ecosistemici presenti nelle aree protette,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di incrementare, nella prossima legge di bilancio, le risorse destinate al citato capitolo 1551, assicurando almeno il ripristino dello stanziamento previsto per l'esercizio 2025 e prevedendo un ulteriore incremento strutturale delle relative risorse, commisurato all'istituzione di nuove aree naturali protette e ai maggiori compiti attribuiti ai relativi enti gestori, al fine di garantire un'effettiva tutela della biodiversità e il conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di conservazione e ripristino degli ecosistemi.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi Atto n. 432.

PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO DEL GRUPPO ALLEANZA VERDI E SINISTRA

La Commissione VIII,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (AG432)

premesso che:

lo schema di decreto prevede che nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è disposta, per l'esercizio finanziario 2026, una ripartizione del fondo di cui al capitolo 1551, destinato ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni e altri organismi, tra cui gli Enti Parco Nazionali e le Aree Marine Protette, da assegnare come indicato nelle tabelle allegate;

nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari delle risorse finanziarie imputate sul capitolo di spesa 1551, sono compresi gli importi prestabiliti connessi all'assolvimento degli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES) nonché la quota di stanziamento per il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, il Parco museo delle miniere dell'Amiata e il Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche e dell'Emilia-Romagna;

i fondi stanziati da dedicare al decreto di riparto per l'anno in corso ammontano ad euro 3.015.589,00 ridotti di euro 881.704,00 (-22,62 per cento) rispetto all'anno precedente con una necessaria rideterminazione delle singole assegnazioni che, di conseguenza, presentano una consistente contrazione;

le aree naturali protette, che coprono oggi il 22 per cento della superficie terrestre e il 15 per cento di quella marina sono uno strumento strategico fondamentale per preservare la biodiversità, mitigare i cambiamenti climatici e promuovere lo sviluppo sostenibile in linea con quanto previsto dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030, nonché con il Regolamento EU 2024/1991 sul ripristino della Natura;

la tutela dell'ambiente e dell'azione per il clima è, oggi, una priorità assoluta nell'agenda comunitaria, rilevante per le politiche economiche dell'Unione nel suo complesso. In particolare il tema della difesa e del ripristino della biodiversità assume un ruolo fondamentale all'interno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, dove l'Obiettivo 15 si prefissa di «*proteggere, ripristinare e incentivare l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado dei suoli e fermare la perdita di diversità biologica* »;

la Strategia dell'Ue sulla biodiversità per il 2030 prevede in generale la protezione normativa di almeno il 30 per cento della superficie terrestre, comprese le acque interne, e del 30 per cento dei mari dell'Unione e che almeno il 30 per cento delle specie e degli habitat, la cui

conservazione non è soddisfacente, lo diventi entro il 2030;

al fine di avviare e attuare politiche ambientali rivolte al raggiungimento di tali traguardi, è stato approvato ed emanato il regolamento (UE) 2024/1991 (di seguito « Regolamento »), che stabilisce norme sul ripristino della natura e che modifica il regolamento 2022/869 (sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee), obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri, ed entrato in vigore dal 18 agosto 2024;

in considerazione del Regolamento EU 2024/1991, legge pionieristica dell'Unione europea, entrata ufficialmente in vigore il 18 agosto 2024, che rappresenta il primo testo normativo al mondo specificamente dedicato al ripristino ecologico e degli ecosistemi degradati, ed in particolare l'art. 10 che pone quale obiettivo per gli Stati membri « invertire il declino degli insetti impollinatori, in particolare selvatici, entro il 2030, implementando sistemi di monitoraggio costanti e comparabili tra i vari Stati » è necessario che i Parchi nazionali continuino con le azioni di protezione degli insetti impollinatori in particolare dei loro habitat, nonché nelle azioni di monitoraggio attraverso la raccolta sistematica e comparabile di dati secondo le metodologie definite da ISPRA e Università di Torino;

la riduzione delle risorse destinate a parchi nazionali, aree marine protette e riserve statali, mette a rischio l'attività di tutela della biodiversità e rende più complesso il raggiungimento dell'obiettivo internazionale 30x30, che prevede la protezione efficace del 30 per cento di terre e mari entro il 2030;

la contrazione delle risorse rispetto all'assegnazione del precedente esercizio avrà una incidenza diretta sulla continuità dei servizi essenziali – monitoraggio e azioni di conservazione, apertura al pubblico, educazione ambientale, manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché prevenzione antincendio boschivo, particolarmente critica nell'attuale stagione estiva – oltre che sui rapporti con il personale incaricato e con le ditte affidatarie che a volte ricoprono ruoli fondamentali per assicurare la gestione. La compressione a esercizio in corso espone oltretutto la gestione al rischio concreto del mancato rispetto di impegni già assunti;

le organizzazioni Blue Marine Foundation, Greenpeace Italia, Italia Nostra, Lipu, Marevivo, Mountain Wilderness, ProNatura, WWF Italia e Worldrise ritengono che questo taglio alle aree naturali protette dello Stato rappresenti l'ennesima prova di una politica che non vuole ritenere la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi un grande investimento, anche per le future generazioni, come stabilisce la nostra Costituzione. Si tratta di una scelta miope che non solo danneggerà i nostri tesori naturali, ma farà anche perdere tante occasioni di sviluppo economico e sociale,

esprime

PARERE CONTRARIO.

Bonelli.

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi Atto n. 432.

PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO – ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1551 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per l'anno 2026, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto del Governo n. 432);

premesso che:

le aree naturali protette sono un fondamentale strumento di tutela degli ecosistemi e della biodiversità, esempio concreto della tutela ambientale prevista dalla nostra Carta costituzionale e in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 che ha tra gli obiettivi l'estensione, entro il 2030, delle aree protette sino a coprire almeno il 30 per cento della superficie terrestre e marina dell'UE, di cui il 10 per cento con forme di protezione rigorosa, nonché il ripristino di vaste estensioni di ecosistemi degradati, sia a terra che a mare;

tali enti affrontano gravi difficoltà operative per via delle scarse risorse disponibili e della mancanza di una strategia strutturata a tutela della biodiversità;

lo schema di decreto in esame evidenzia come le risorse disponibili per il riparto 2026 ammontino a euro 3.015.589,00, con una riduzione di euro 881.704,00, pari al 22,62 per cento, rispetto all'esercizio precedente, circostanza che ha comportato una corrispondente rideterminazione in diminuzione delle assegnazioni ai soggetti beneficiari;

a decorrere dal corrente esercizio finanziario, tra i destinatari del riparto figurano anche due aree protette di recente istituzione, il Parco nazionale del Matese e l'Area marina protetta di Capo Spartivento, con la conseguenza che le medesime risorse, peraltro ridotte, risultano ripartite tra un numero maggiore di beneficiari;

tale scelta determina un ulteriore indebolimento della capacità operativa degli enti gestori delle aree protette, chiamati ad assicurare funzioni sempre più rilevanti in materia di conservazione della biodiversità, monitoraggio ambientale, adattamento ai cambiamenti climatici, vigilanza e fruizione sostenibile del patrimonio naturale;

lo schema prevede una riduzione di quasi il 10 per cento anche delle risorse destinate ai parchi minerari, pur attenuata rispetto alla contrazione complessiva del capitolo di bilancio al fine di non comprometterne la gestione, a conferma della generale insufficienza delle risorse disponibili;

il conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei di tutela della biodiversità richiede un adeguato e stabile finanziamento degli enti gestori delle aree protette e l'istituzione di nuovi parchi e aree marine protette non può tradursi in una mera redistribuzione di risorse sempre più esigue tra un numero crescente di soggetti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

ad incrementare, a decorrere dalla prossima legge di bilancio, le risorse desti-

nate al capitolo 1551 della Tabella 9 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, assicurando almeno il ripristino dello stanziamento previsto per l'esercizio 2025 e prevedendo un ulteriore incremento strutturale delle relative risorse, commisurato all'istituzione di nuove aree naturali protette e ai maggiori compiti attribuiti ai relativi enti gestori, al fine di garantire un'effettiva tutela della biodiversità e il conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di conservazione e ripristino degli ecosistemi.

Simiani, Braga, Curti, Evi, Ferrari.

ALLEGATO 4

7-00375 Mazzetti: Iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore.

RISOLUZIONE APPROVATA

L'VIII Commissione,

premesso che:

con la sentenza del 5 febbraio 2026 nella causa C-810/24 (Urban vision spa) la Corte di giustizia Ue ha stabilito che il diritto di prelazione riconosciuto al promotore nella finanza di progetto ad iniziativa privata non è conforme al diritto europeo;

secondo la sentenza la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (part. gli articoli 3, paragrafi 1, 30 e 41, nonché il cons. 68) in combinato con l'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (libertà di stabilimento) ostano a che uno Stato membro riconosca al promotore di una procedura di finanza di progetto un diritto di prelazione che gli consenta di adeguare la propria offerta a quella dell'aggiudicatario iniziale e ottenere l'aggiudicazione del contratto (con contestuale rimborso all'aggiudicatario iniziale delle spese sostenute);

la sentenza Ue non esprime alcuna critica al procedimento della proposta ad iniziativa privata in quanto tale, anzi sottolinea la libertà procedurale consentita dalla « direttiva concessioni » in merito alle modalità di aggiudicazione, pur evidenziando l'esigenza di assicurare il rispetto dei principi generali del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e della direttiva stessa;

la Commissione europea ha formulato alcuni rilievi, nell'ambito della procedura di infrazione n. 2018/2273, che riguardano le procedure di finanza di progetto;

il partenariato pubblico privato (Ppp), per il tramite della finanza di progetto, attiva una procedura articolata, nell'ambito della quale vanno dosati con equilibrio l'iniziativa imprenditoriale e la tutela dell'interesse generale. In questo equilibrio non possono mancare incentivi per gli operatori. Il ricorso al Ppp rappresenta l'approdo di un percorso che vede la pubblica amministrazione spostarsi da un ruolo isomorfo e ancorato a logiche di *procurement* adeguate solo per investimenti e servizi standard a uno collaborativo e orientato al risultato e all'innovazione;

la finanza di progetto è una procedura conosciuta e regolata a livello internazionale, nota come *unsolicited proposal* (Usp), capace di garantire il perseguimento degli obiettivi della Pubblica amministrazione e favorire il ricorso a soluzioni innovative da parte delle imprese. La letteratura economica ha evidenziato come la finanza di progetto possa generare efficienza e sollecitare la produzione di innovazione senza aumentare i costi per la Pubblica amministrazione;

l'obiettivo dichiarato del codice del 2023 e, ancor più, del correttivo del 2024, è stato quello di predisporre un quadro normativo che potesse fungere da stimolo per la realizzazione di opere e servizi di interesse generale, anche in settori tradizionalmente caratterizzati da scarsità di risorse pubbliche. Attualmente la proposta a iniziativa privata rappresenta la procedura più utilizzata per bandire gare di Ppp/concessione, passando dal 24 per cento al 60 per cento dal 2018 a oggi; quando queste gare hanno come oggetto lavori e servizi, la procedura ex articolo 193 è utilizzata per oltre l'80 per cento dei casi;

la sentenza sta creando confusione operativa sul mercato in quanto interviene sul tema delle relazioni pubblico-privato e solleva interrogativi sulle scelte da operare nelle procedure in corso. Molte amministrazioni si trovano nel mezzo di procedure per le quali hanno previsto e attivato il diritto di prelazione, che ora risulterebbe inapplicabile o ricorribile;

il ricorso al capitale privato è essenziale in questo momento storico, in considerazione del venir meno delle dotazioni finanziarie del PNRR, dell'assorbimento di risorse pubbliche da parte di altre politiche pubbliche emergenti e della necessità di trainare la trasformazione energetica e l'innovazione (tecnologica e di servizio), offrendo, al contempo, anche opportunità di investimento per i capitali nazionali, che diversamente potrebbero finanziare la crescita degli altri sistemi economici,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative urgenti volte a prevedere una disciplina transitoria per i procedimenti di finanza di progetto in corso che garantisca la continuità delle procedure già avviate nel rispetto dei principi affermati nella citata sentenza, al fine di assicurare certezza alle amministrazioni procedenti, tenuto conto dell'autonomia strutturale delle fasi in cui si articola la procedura di *project financing* di cui al citato articolo 193;

ad adottare iniziative normative volte ad adeguare l'ordinamento interno alla citata sentenza e ai rilievi formulati dalla Commissione europea nell'ambito della citata procedura di infrazione, modificando la disciplina di cui all'articolo 193 del codice e prevedendo:

a) che l'affidamento delle concessioni mediante la finanza di progetto avvenga attraverso il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione o al dialogo competitivo, comunque confermando la possibilità di attivare l'istituto su iniziativa privata o su iniziativa dell'ente concedente, espungendo il diritto di prelazione del promotore;

b) disposizioni volte a rafforzare la pubblicità, la predeterminazione dei criteri di selezione e la contendibilità della procedura, in particolare garantendo lo svolgimento di una procedura concorrenziale nell'ambito della quale, previa verifica dell'interesse pubblico della proposta e della coerenza con la programmazione, lo studio di fattibilità possa essere posto a base di gara, eventualmente integrato o modificato, evitando comunque che al proponente sia riconosciuta una posizione preferenziale;

c) la fissazione di un corrispettivo per le spese progettuali sostenute dagli operatori economici che partecipano alla fase finale della procedura, riconoscibile, secondo criteri oggettivi e predeterminati, a tutti i soggetti che abbiano contribuito alla definizione dell'offerta, al fine di valorizzare l'apporto tecnico e progettuale ma non prefigurando posizioni di vantaggio incompatibili con i principi di concorrenza e parità di trattamento;

d) criteri premiali di aggiudicazione volti a valorizzare l'apporto dell'offerta, in particolare, agli obiettivi di innovazione, sviluppo e digitalizzazione nel contesto delle norme generali di cui all'articolo 185 del medesimo codice.

(8-00107) « Mazzetti, Bonelli, Zinzi, Mattia, Simiani, Cortelazzo, Morfino, Ruffino, Semenzato, Manes, Deborah Bergamini, Boscaini, Casasco, Cattaneo, D'Attis, Lovecchio, Patriarca, Pittalis, Squeri, Benvenuti Gostoli, Caiata, Iaia, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Braga, Curti, Evi, Ferrari, Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate ».

ALLEGATO 5

Sulla missione in Giappone svolta dal 21 al 25 aprile 2026.

RELAZIONE

Una delegazione della VIII Commissione ha svolto una missione in Giappone, dal 21 al 25 aprile 2026, al fine di svolgere un approfondimento sulla realizzazione delle infrastrutture giapponesi e su altre tematiche rientranti nelle competenze della Commissione tra cui i rifiuti e le energie rinnovabili.

La delegazione, guidata dal Presidente Mauro Rotelli, era composta dai deputati Dario Iaia e Franco Manes.

Il programma della missione, definito con il supporto dell'Ambasciata d'Italia in Giappone, si è articolato in una serie di incontri istituzionali, nel corso dei quali sono state dibattute le predette tematiche, e di sopralluoghi presso il ponte dello stretto di Akashi e il termovalorizzatore di Maishima a Osaka, due infrastrutture di particolare interesse, dal punto di vista tecnico, per la realizzazione di opere analoghe in Italia.

In particolare, nella giornata del 22 aprile, si è svolto un incontro con il Direttore Generale per l'Energia e le Politiche Ambientali presso il Ministero dell'Economia, Industria, Commercio e Energia giapponese (METI). Nel corso dell'incontro sono state illustrate le principali caratteristiche del 7° Piano Strategico Energetico del Giappone, approvato nel 2025, che punta a tagliare le emissioni di gas serra del 73 per cento entro il 2040 (rispetto ai livelli del 2013) e a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. L'obiettivo principale del Piano è bilanciare la sicurezza energetica, l'efficienza economica e la transizione verde per far fronte alla crescente domanda di energia dei *data center* e dell'industria dei semiconduttori, attraverso un mix energetico che si avvale di diverse fonti. Per quanto riguarda l'energia rinnovabile, si prevede l'utilizzo di celle fotovoltaiche in perovskite di circa 20 gigawatt entro il 2040; il ricorso a tale materiale consentirebbe l'installazione di pannelli in superfici nelle quali i tradizionali pannelli in silicio non potrebbero essere collocati a motivo della sua flessibilità e leggerezza con costi più bassi e maggiore rendimento energetico. Ulteriori fonti di energia rinnovabile riguardano l'energia eolica, considerato che è stata approvata una legge per consentire l'installazione di turbine eoliche galleggianti nella zona economica esclusiva, e l'energia geotermica di nuova generazione, tenuto conto del grandissimo potenziale di tale risorsa. Di particolare interesse inoltre la definizione di una strategia per l'utilizzo dell'idrogeno nell'ambito delle politiche per la decarbonizzazione e l'attuazione di programmi avanzati di cattura e stoccaggio della CO_2 (*CCS – Carbon Capture and Storage*) con un *target* di stoccaggio di 6-12 milioni di tonnellate di CO_2 all'anno entro il 2030.

Per quanto riguarda l'energia nucleare, è stato segnalato che il Giappone intende accelerare il rilancio del ricorso a tale fonte attraverso la ricostruzione dei reattori esistenti e la costruzione di nuovi reattori, anche puntando sui reattori avanzati di nuova generazione e sulle attività di ricerca e sviluppo ad essa collegate. Le prospettive di approvvigionamento puntano a un aumento del ricorso a tale fonte con un obiettivo di incremento della produzione dell'energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari fino al 20 per cento del fabbisogno nazionale entro il 2040. Nel corso dell'incontro si è anche discusso del tema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi ed è stato segnalato che è in corso un procedimento per l'individuazione del sito, nell'ambito del quale si prevede un coinvolgimento importante delle comunità locali e la previsione di misure compensative.

L'incontro al Ministero dell'economia e il successivo incontro con il Presidente e alcuni componenti della Commissione Ambiente della Dieta Nazionale sono stati l'occasione per uno scambio di conoscenze sulle strategie energetiche dei due paesi e sulle prospettive della decarbonizzazione, tenuto conto dell'incertezza degli scenari internazionali e della dipendenza dall'utilizzo di energia fossile.

Nella giornata del 23 aprile 2026, si è svolto un sopralluogo presso il Ponte sullo stretto di Akashi a Kobe, con la partecipazione di rappresentanti della società *Honshu-Shikoku Bridge Expressway* che gestisce tre importanti tratte autostradali e ponti che collegano le isole di Honshu e Shikoku, in Giappone.

Il ponte, denominato Akashi Kaikyō, collega la città di Kobe con l'isola di Awaji e, come parte dell'autostrada Kobe-Awaji-Naruto, consente il collegamento stradale con l'isola di Shikoku. Il ponte è stato progettato per sostituire il servizio di traghetti che collegava la città di Kobe e l'isola di Awaji attraverso lo stretto di Akashi, che era vulnerabile alle frequenti tempeste che affliggono lo stretto. Con una campata centrale (tra le torri) di 1.991 metri e una lunghezza totale del ponte di 3.911 metri, è stato per oltre due decenni il ponte sospeso più lungo del mondo (superato nel 2022 dal ponte dei Dardanelli in Turchia).

Il sopralluogo del ponte è stato effettuato attraverso la salita su una delle torri, di altezza pari a 282,8 metri, dalla quale è possibile osservare dall'alto l'intera opera.

Nel corso del sopralluogo al ponte e durante la visita al centro espositivo, che si trova vicino al ponte medesimo, sono state illustrate le caratteristiche strutturali dell'infrastruttura e sono stati forniti elementi con riguardo ai lavori per la sua costruzione che, iniziati nel maggio 1988, hanno affrontato le difficili condizioni ambientali dello stretto riguardanti le acque profonde e le forti correnti nonché, il 17 gennaio 1995, il devastante terremoto di Kobe. L'apertura al traffico del ponte è avvenuta il 5 aprile 1998. Il ponte è dotato di un sistema di monitoraggio per verificare la sicurezza e la resistenza ai potenti venti e al verificarsi di calamità naturali: nello specifico, sono stati installati smorzatori a massa sintonizzata dentro le sezioni trasversali cruciformi dei fusti delle torri e stabilizzatori sotto l'impalcato centrale del ponte. Nel corso della visita è stato evidenziato che l'infrastruttura è stata progettata per resistere a terremoti fino a una magnitudo di 8,5.

La delegazione ha svolto, nella medesima giornata del 23 aprile, una visita al termovalorizzatore di Maishima a Osaka, la cui costruzione è iniziata nel mese di marzo 1997 e si è conclusa nel mese di aprile del 2001. Si consideri che la gestione dei rifiuti in Giappone è storicamente imperniata sull'incenerimento e sulla termovalorizzazione, anche a causa della limitata disponibilità di territorio e dell'elevata densità abitativa. Il Giappone, con una popolazione di oltre 123 milioni di abitanti, è tra i primi paesi al mondo per densità demografica e la capitale, Tokyo, è una delle aree metropolitane più popolose del mondo, con oltre 35 milioni di abitanti.

Il termovalorizzatore di Maishima, uno dei sei inceneritori di Osaka, è uno degli impianti più famosi del Paese in quanto è stato progettato dall'artista viennese Friedensreich Hundertwasser, con l'intento che l'edificio si radicasse nella comunità e diventasse un simbolo della fusione tra tecnologia, ecologia e arte.

Le unità di incenerimento sono due e bruciano complessivamente circa 900 tonnellate al giorno di rifiuti. L'impianto ha inoltre una fossa in cui vengono raccolti i rifiuti ingombranti provenienti dalle abitazioni della città di Osaka, che vengono frantumati per il recupero di ferro e alluminio. L'energia elettrica prodotta serve al funzionamento dell'impianto e viene venduta alle compagnie locali. Su quest'ultimo punto si è dibattuto nel corso dell'incontro con specifico riferimento all'incenerimento degli scarti alimentari e al contenuto di umidità che tenderebbe a ridurre l'efficienza del processo di incenerimento.

Nella giornata del 24 aprile si è svolto un incontro presso il Ministero dell'Ambiente giapponese (MOE). In tale incontro è stato particolarmente approfondito il tema

della gestione dei rifiuti che, come precedentemente rilevato, si basa su una quota prevalente di incenerimento. È stato segnalato che negli ultimi anni la normativa nazionale giapponese ha cercato, nell'ottica della promozione dell'economia circolare, di incrementare il riciclo dei rifiuti e la raccolta differenziata nonché la raccolta dell'umido. È stato altresì segnalato che il numero degli impianti di incenerimento è diminuito nel corso degli anni anche al fine di concentrarli e ottimizzare la produzione di energia da essi derivanti.

Successivamente si è svolto un sopralluogo presso il complesso residenziale Harumi Flag, ricavato dal villaggio degli atleti delle Olimpiadi del 2020, primo quartiere in Giappone a utilizzare un'infrastruttura urbana a idrogeno. Si tratta di un progetto innovativo, che si basa su una stazione di rifornimento di idrogeno, su condutture sotterranee per il trasporto dell'idrogeno dalla stazione ai complessi residenziali e su generatori a celle a combustibile a idrogeno che convertono il gas in elettricità.

La visita si è conclusa con l'incontro con alcuni esponenti della Lega di amicizia interparlamentare Italia Giappone, organizzato dall'Ambasciatore d'Italia in Giappone, nel corso del quale sono state ribadite le eccellenti relazioni diplomatiche tra i due Paesi, nell'anno in cui si celebra il 160° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone, e la volontà di rafforzare la cooperazione in molti ambiti.

In conclusione, la visita ha consentito di acquisire elementi di informazione importanti ed è stata un'occasione di scambio di conoscenze e di esperienze sulle tematiche della gestione dei rifiuti, della transizione energetica e delle prospettive di decarbonizzazione. La visita ha evidenziato l'importanza di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione e di coniugarli con la sicurezza energetica in un quadro geopolitico globale sempre più complesso. In tale contesto, il rilancio della strategia di ricorso all'energia nucleare accomuna le politiche dei due Paesi e può rappresentare un terreno per approfondire la cooperazione sul nucleare civile di nuova generazione e creare una sinergia tra le competenze ingegneristiche italiane e giapponesi. Parimenti interessanti le sperimentazioni in corso riguardanti l'idrogeno in quanto può rappresentare un vettore energetico chiave per la decarbonizzazione.

La visita al ponte di Akashi dimostra, infine, l'impegno profuso sul fronte della realizzazione di infrastrutture caratterizzate da tecnologie all'avanguardia e capaci di resistere a condizioni naturali difficili e a calamità naturali, un'esperienza di particolare interesse per l'Italia.